



Messina, la decisione del tribunale della libertà

Decorrenza dei termini Sono stati scarcerati 31 boss

Altri 31 boss tornano in libertà a Messina. Erano stati arrestati nel corso dell'operazione «Mare nostrum», un blitz contro 229 mafiosi. Nei giorni scorsi erano state scarcerate altre 14 persone. In libertà pure Alfonso Merlino, accusato di aver ucciso il coraggioso giornalista Beppe Alfano, ammazzato dopo aver respinto diversi tentativi di corruzione. Scarcerati anche i tagliatori dei commercianti di Capo d'Orlando che per primi denunciarono i boss.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
WALTER RIZZO

■ MESSINA. Si aprono le porte del carcere di Cuzzi per i boss delle «famiglie» mafiose messinesi. Trentuno presunti «uomini d'onore» sono stati scarcerati tra venerdì e sabato a Messina. Il provvedimento del Tribunale della libertà con il quale vengono liberati i boss è stato emesso per la scadenza dei termini di custodia cautelare in carcere. La corte ha infatti ritenuto non ammissibile il provvedimento di proroga dei tempi di custodia preventiva quando non vi sono motivazioni sostanziali e dettagliate a sostegno della richiesta di proroga.

ma solo la riaffermazione delle gravi motivazioni che giustificavano il ricorso al provvedimento di custodia in carcere. Le scarcerazioni sono avvenute in due gruppi. Quattordici persone sono state rilasceate venerdì e 17 hanno lasciato il carcere ieri mattina. Sono tutti personaggi accusati di far parte delle cosche mafiose dei Nebrodi. Adesso hanno solo due obblighi: non devono lasciare il comune di residenza e di non possono uscire dalle loro abitazioni tra le 22 e le 7 del mattino. Erano finiti in manette nell'am-

bilo dell'operazione Mare nostrum, il grande blitz che, l'anno scorso, aveva portato in carcere oltre 250 persone, accusate di associazione mafiosa, estorsione, rapina, traffico di droga e omicidio. Allo scadere del primo anno di custodia cautelare i magistrati della Dda messinese, Franco Langher, Gianclaudio Mango, Carmelo Marino e il procuratore aggiunto Pietro Vaccara, chiesero una proroga della custodia cautelare. I giudici delle indagini preliminari, Mondello e Licata, avevano concesso una proroga di sei mesi per continuare le indagini. L'inchiesta Mare nostrum era ancora in pieno svolgimento. Contro la richiesta della procura accolta dal Gip, un gruppo di difensori avanzò un ricorso in sede di appello, sostenendo la richiesta di scarcerazione con il contenuto della sentenza delle sezioni riunite della suprema corte e il Tribunale del riesame gli ha dato ragione. Tra le persone scarcerate vi è il boss di Mistretta, Giovanni Tamburello, imparentato con le famiglie mafiose palermitane. Car-

melo Armelio, indicato da numerosi pentiti come un uomo di punta del clan Chiofalo di Barcellona, Salvatore Orlia, anch'egli ritenuto un personaggio di spicco delle cosche del barcellonese. In libertà anche Antonio Merlino, il carpentiere di Barcellona accusato di essere il killer che, nel gennaio di due anni fa, uccise il giornalista Beppe Alfano. Merlino venne arrestato dopo una lunga indagine condotta dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Messina e dal sostituto procuratore di Barcellona, Olindo Canali. Un'inchiesta che portò ad individuare anche i mandanti che ordinarono il delitto per bloccare le inchieste giornalistiche di Alfano sull'Aias di Milazzo. In libertà anche alcuni componenti del clan di Tortorici che tagliavano i commercianti di Capo d'Orlando, come Rosario e Sebastiano Bontempo - Scavo. La vicenda non sembra essere chiusa. Nei prossimi giorni lo stesso collegio dovrà esaminare altri ventiquattro ricorsi, costruiti esattamente come i precedenti trentuno.

Taranto Raid di Cito contro gli immigrati

■ TARANTO. Ha subito voluto dare lui stesso l'esempio. Così ieri mattina il sindaco di Taranto, Giancarlo Cito, emerso alle cronache per aver deciso di dotare i vigili urbani della città di «mazzette di segnalazione», cioè manganelli, da usare contro gli immigrati clandestini e gli zingarelli, è andato in prima persona a caccia di extracomunitari privi o col permesso di soggiorno scaduto. La sua prima vittima, è stata un venditore ambulante marocchino, senza documenti, munito solo di una copia di una denuncia di smarrimento della carta d'identità risalente al giugno '93. Ad Abbar Ibrahim è stata sequestrata tutta la merce. Nell'operazione condotta dal primo cittadino e quattro vigili, nel quartiere San Domenico, nessuno aveva ancora i manganelli, che saranno dati al corpo municipale solo tra qualche giorno. E a chi gli ricordava il suo passato di estremista di destra ha risposto: «Mi dovette spiegare che cosa significavano manganello e fascismo. La mazzetta di segnalazione può essere usata sia come tale sia per la difesa dello stesso vigile».

SINTESI DELL'ESERCIZIO 1994

GENERALI

L'ASSICURATORE SENZA FRONTIERE.

Il Gruppo Generali continua la politica di rafforzamento internazionale e di razionalizzazione delle strutture presenti nei diversi mercati. Con quest'ultimo obiettivo, nel 1994 è stata ridisegnata l'organizzazione operante in Germania ed è stato varato un progetto di profonda ristrutturazione delle partecipazioni detenute in Spagna tramite la Holding Central Hispano-Generali, di cui il Gruppo ha acquisito il possesso totale. Oggetto di importanti interventi di ristrutturazione e di rafforzamento è stata anche la presenza nell'area latinoamericana: in Argentina, con la costituzione tra l'altro di tre nuove società nel settore dei fondi pensione, in Perù e Colombia attraverso l'integrazione di nuove entità con le preesistenti strutture. In Italia sono state apportate all'Alleanza di Milano quattro società che hanno concorso a potenziare

la sua rete distributiva e l'offerta di prodotti finanziari e assicurativi vita; è stata inoltre accentuata la specializzazione geografica, settoriale e distributiva delle compagnie danni. Due nuove controllate sono state costituite in Lussemburgo e nella Repubblica Ceca. La principale operazione di acquisizione ha riguardato la partecipazione di controllo nella Fortuna, una holding di Zurigo cui fanno capo cinque compagnie di assicurazione, grazie alla quale viene considerevolmente migliorata - sia in termini di copertura del territorio che di gamma di prodotti - la presenza sul mercato elvetico. Nel giugno 1995 è stata infine messa a punto una complessa operazione che ha dato avvio alla riorganizzazione del Gruppo in Francia e all'acquisizione di due compagnie, la France Vie e la France IARD.

Otto milioni di macchine verso mari e monti Tutti in autostrada L'Italia in vacanza

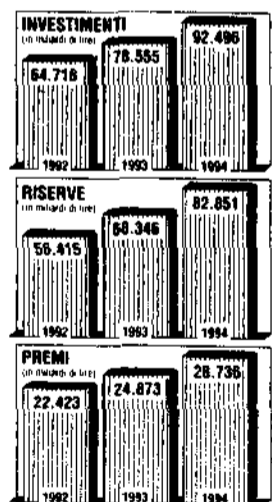
■ Salta estate, salta code per giungere nelle località di vacanza. Per questo week end è stato preventivato un movimento di circa 89 milioni di vetture sui 6000 chilometri di autostrade del paese. Secondo la società Autostrade, dalle prime ore di sabato su tutta la rete si registra traffico in aumento con punte di maggior intensità verso tutte le principali località turistiche. In particolare nell'entroterra la A1 e la A14 verso la riviera romagnola le macchinine non superano la velocità di 20-30 chilometri orari. Non mancano però gli incidenti. Un'intera famiglia che giustamente non si è accorta dello scontro stradale avvenuto lungo la statale 106 (vicino ai pressi del bivio per Isola Capo Rizzuto). Nell'incidente sono deceduti Ferdinando Sestito, 42 anni, la moglie Silvana Cotroneo, 40 anni, e i figli Giuseppe ed Antonio, di 15 anni. La terza figlia, Giada, 14 anni, è ricoverata in prognosi riservata nell'ospedale di Crotone.

■ Cinque viaggiavano su una Golf Volkswagen che si è scagliata frontalmente con una "Citroë Renault" guidata da Angelo Sant'Antonio, 35 anni di Lamezia Terme (Catanzaro). Le condizioni dell'uomo non sono gravi. Altro incidente mortale è avvenuto ieri sull'autostrada Torino-Milano tra i caselli di Galliate e Novara. Le vittime sono Renata Regdon, 43 anni, la figlia Rachele di 11 e una sua amichetta, che viaggiavano su una "Citroë". Fuil guidato dal marito Pietro Giuletti di 42 anni. L'auto della famiglia Giuletti si è scontrata con una "Station wagon" Tempa targata Napoli. A condurla era Vincenzo Giustolisi, 38 anni, a bordo c'erano anche la moglie Osolina Cecca, 30 anni e la figlia. Nel violento impatto la Citroë è stata lancia e in due pezzi è volata via. Renata Regdon, la figlia e l'altro bambino sono morte sul colpo mentre Pietro Giuletti è stato trasportato in condizioni gravi all'ospedale di Novara. I passeggeri della Tempa sono tutti salvati.

ATTIVO (in milioni di lire)	1994	1993
Beni immobili	11.917.289	10.445.896
Titoli a reddito fisso	56.436.372	48.282.042
Azioni e partecipazioni	12.996.738	10.559.561
Prestiti	6.219.311	4.470.835
Depositi di riassicurazione	808.006	711.164
Depositi bancari	4.117.942	4.085.556
Debitori diversi e altri attivi	10.875.595	9.215.736
Totale attivo	103.371.253	87.770.790
PASSIVO (in milioni di lire)		
Accantonamenti per impegni assicurativi	82.851.209	68.345.834
Depositi di riassicurazione	413.768	817.840
Altri passivi	7.934.346	7.280.410
Quote di terzi	2.553.706	2.377.046
Patrimonio netto	8.977.352	8.339.515
Utile dell'esercizio	640.872	610.145
Totale passivo	103.371.253	87.770.790

- Sono state consolidate 93 compagnie di assicurazione operanti in una quarantina di mercati, 35 finanziarie, 22 immobiliari e 3 agricole.
- L'utile complessivo dell'esercizio è stato di 873,4 miliardi, a fronte di 686,1 miliardi dell'anno precedente. La quota dell'utile consolidato di pertinenza della Capogruppo è di 640,9 miliardi contro i 610,1 miliardi dell'esercizio precedente.

- I premi lordi hanno raggiunto 28.736,2 miliardi (+15,5%) di cui 12.593,7 nel ramo vita (+26,1%) e 16.142,5 nel ramo danni (+8,4%). Essi provengono per il 75,6% da Paesi della Unione Europea (Italia 29,6%) per il 17,7% dagli altri Paesi europei e per il restante 6,7% dai Paesi extraeuropei.
- Per prestazioni assicurative sono stati effettuati pagamenti per 14.674,1 miliardi.
- Gli accantonamenti per impegni assicurativi sono aumentati di 10.162,3 miliardi.
- I costi di produzione e amministrazione hanno inciso per 6.618,2 miliardi (+10,2%).
- Il totale degli investimenti è di 92.495,7 miliardi a fronte dei quali vi sono accantonamenti per impegni assicurativi per 82.851,2 miliardi.
- I redditi degli investimenti sono risultati di 6.920,4 miliardi (+9,4%).
- La valutazione del portafoglio titoli ai corsi di borsa di fine anno ha fatto emergere minuscole di registro per 660,7 miliardi, che sono state spese nel conto economico.
- Il patrimonio netto complessivo risulta di 11.298,5 miliardi, di cui 8.977,3 miliardi di pertinenza della Capogruppo.
- Il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali, riunitosi a conclusione dei lavori assembleari, ha nominato Presidente Antoine Bernheim, Vicepresidenti Francesco Cingano e Gianfranco Gutty, Amministratore Delegato Gianfranco Gutty.



Compagnie del Gruppo Generali in Italia:
Adriavita, Agricoltura, Alleanza, AssiBa, Aurora, La Carucia, La Venezia, Navale, SIAD, Trieste e Venezia, Risparmio Assicurazioni, Risparmio Vita, UMS Generali Marine, Europ Assistance.



Il Gruppo Generali, oltre che in Italia, opera in Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Danimarca, Ecuador, Emirati Arabi, Francia, Germania, Giappone, Gibilterra, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Guernsey, Hong Kong, Irlanda, Israele, Libano, Lussemburgo, Malta, Messico, Olanda, Panama, Perù, Portogallo, Principato di Monaco, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera, Turchia, Ungheria.

L'ASSICURATORE SENZA FRONTIERE.